

BORGHİ PROVINCIA DI SAVONA

VILLANOVA D'ALBENGA



A mezz'oretta di distanza da Loano, alla confluenza dei torrenti Lerrone e Arroscia, troviamo Villanova d'Albenga, l'antica "città nuova" della Piana.

In origine venne fondata come avamposto militare e ad oggi mantiene l'originaria struttura urbanistica.

Caratteristico è il centro storico, circondato da mura oltre sette metri, dotate di dieci torri difensive di forme diverse.

Unica area pianeggiante di tutta la Liguria, la Piana ospita una varietà di prodotti agricoli ricercati e apprezzati.

In particolare spiccano i cosiddetti "quattro di Albenga": il carciofo, l'asparago violetto (presidio Slow Food), la zucchina trombetta e il pomodoro cuore di bue; inoltre Villanova è famosa in tutta Europa per le violette.

Attraversando una delle porte medievali di Villanova, si entra nel borgo dove sono numerosi i monumenti storici caratteristici che si possono osservare:

- L'antico pozzo in pietra con le catene e i secchi originali;
- La chiesa di Santa Caterina;
- L'oratorio di San Giovanni Battista, il cui muro esterno privo di intonaco lascia intravedere i ciottoli di cui è costituito;
- Santa Maria del Soccorso, chiesa dalla curiosa forma circolare detta "La Rotonda";
- Il santuario di Nostra Signora delle Grazie.

ZUCCARELLO

A circa mezz'ora di distanza da Loano, costruito in un solo anno e arrivato quasi intatto fino a noi, troviamo Zuccarello. Dice la leggenda che da queste parti viveva un ex soldato dei Savoia, di nome Sebastiano Contrario, diventato bandito dopo aver ucciso un nobile in duello.

Rimesso in libertà tradì la parola data e si diede alla macchia: così sarebbe nata l'espressione "bastian contrario".

I monumenti caratteristici da osservare sono:

- La colonna nera di ardesia dove i condannati venivano legati e colpiti;
- Palazzo marchionale, dove venne siglata la pace tra Genova e i Del Carretto di Finale Ligure;
- Il ponte romanico a schiena d'asino, che scavalca il torrente Neva e permette l'accesso al paese;
- Il mulino e il beo, il canale dei mulini che portava acqua al borgo;



COLLETTA DI CASTELBIANCO



A circa 30 km di distanza da Loano troviamo Colletta, primo borgo telematico d'Italia in grado di unire la bellezza della pietra e dei materiali antichi con le moderne tecnologie.

Il piccolo castello che ha dato il nome al paese, oggi in rovina, faceva parte di un complesso sistema difensivo e doganale posto su una delle principali vie del sale che collegavano la pianura piemontese e le coste liguri.

Castelbianco è formata da quattro borghi uniti da una strada asfaltata, ma anche da campi, torrenti, uliveti e boschi.

Minuscolo e delizioso, il borgo di Colletta non presenta particolari elementi storici o monumentali, ma merita di essere visitato per il valore architettonico.

CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA

A una ventina di minuti da Loano, troviamo l'affascinante borgo di Castelvechio, rimasto intatto nel tempo con le case che avvolgono l'imponente castello arrampicato sullo sperone roccioso.

Se oggi Castelvechio è un borgo recuperato ed accogliente lo si deve in parte ai molti turisti stranieri che decisero di visitarla talvolta comprando le case sotto il castello e restaurandole, dopo il sostanziale abbandono degli anni Cinquanta.

A regalare scorci straordinari e la sensazione di essere tornati indietro nel tempo è la passeggiata verso il castello.

Da visitare:

- La piazza della Torre, detta "dell'impiccato", che fu mercato e patibolo;
- Il Museo degli antichi mestieri;
- Il Castello, oggi residenza privata visitabile solo in occasioni speciali.
- La Parrocchiale di Nostra Signora Assunta.



VEREZZI

Bastano due chilometri di tornanti per dimenticare il caos della costa: le borgate di Verezzi, tra ulivi e campi terrazzati, sono un'oasi di pace costruita in pietra rosa.

Indiscutibile è l'influsso arabo-saraceno nell'architettura delle quattro borgate, nelle costruzioni e nel tessuto urbano continuo e omogeneo.

Imperdibile è il tramonto visto dalla piazza di Sant'Agostino.

Ogni anno nei mesi di luglio e agosto, Verezzi ospita diverse prime del Festival teatrale, messe in scena dalle più importanti compagnie nazionali.

Da non perdere:

- Le grotte di Borgio Verezzi, le quali presentano elementi caratteristici come le stalattiti sghembe, numerosi minerali colorati ed i resti di molti animali che vivevano da quelle parti oltre mezzo milione di anni prima;
- Le quattro borgate che costituiscono il borgo: Poggio, Piazza, Crosa e Roccaro.



FINALBORGO



A soli 15 minuti da Loano, racchiusa tra mura ancora integre, troviamo Finalborgo, antica capitale dei Del Carretto.

Abbellita di palazzi e chiese monumentali, protetta dai ruderi del castello carrettesco e dal forte spagnolo, il borgo narra la propria storia in ogni piazza e in ogni pietra.

Posto alla confluenza dei torrenti Pora e dell'Aquila, lontano dal mare per questioni difensive, Finalborgo è solo uno dei quattro borghi che compongono il Comune di Finale Ligure.

Entrando dall'affrescata porta Testa colpiscono la struttura medievale, i negozi originali e curiosi e i palazzi storici.

Da ammirare:

- Palazzo Cavassola, massimo esempio dell'architettura finalese del Seicento;
- In piazza Aicardi: il medievale Palazzo Brunengo, la loggia a doppia arcata dove veniva ospitata la gogna e il teatro Aycardi, primo teatro ottocentesco della Liguria;
- Palazzo del Tribunale, da sempre centro del potere cittadino, fu prima residenza dei Del Carretto, poi dei governatori spagnoli e genovesi, infine sede del tribunale;
- La collegiata di San Biagio, un tempo fuori dalle mura;

- Il complesso di Santa Caterina, antistante a Palazzo Ricci, ora sede del municipio.
- Il forte di San Giovanni e il castel Govone, antica residenza dei Del Carretto.

NOLI

A soli 20 minuti da Loano, situato tra Spotorno e Finale, in una suggestiva insenatura compresa fra l'isola di Bergeggi e capo Noli, il borgo di Noli è uno dei più suggestivi del Ponente, sia per le millenarie vicende storiche sia per la ricchezza del patrimonio architettonico e artistico.

Nel Medioevo il borgo fu base bizantina e quindi dominio dei Longobardi, che successivamente la distrussero; successivamente venne ricostruita e fu dominio dei Franchi di Carlo Magno.

Nel corso degli anni, la piccola repubblica marinara ospitò personaggi d'eccezione, primo tra cui Dante Alighieri, il quale ricorda il suo passaggio nella cittadina anche in un verso del *Purgatorio*.

Oltrepassando la porta di Piazza, ingresso principale della cinta muraria della città, si può vedere:

- Il Palazzo Comunale;
- La torre, risalente al Duecento, perfettamente conservata;
- La loggia della Repubblica, forte attrattiva turistica per le lapidi che ricordano le leggi e gli ospiti di Noli e per l'anello di ferro usato per la tortura che ancora si può vedere davanti alla prigione;
- La chiesa di Nostra signora delle Grazie, in passato di proprietà del vescovo.



MILLESIMO

A pochi chilometri da Loano, tra boschi incontaminati, tartufi, tradizioni, Medioevo e Napoleone, troviamo Millesimo.

Una suggestiva leggenda sul nome del borgo narra di un soldato della legione di Pompeo, stanco di marciare per chilometri, sempre ultimo nella fila, e quindi *miles imus*, decise di fermarsi proprio in questa riva della val Bormida.

Alla fine del Settecento tutta la valle fu teatro delle campagne napoleoniche.

Prodotto locale molto pregiato anche se poco conosciuto è il tartufo bianco della Valbormida; Millesimo fa infatti parte delle Città del Tartufo e ogni anno ospita la fiera nazionale del tartufo.



Da non perdere:

- Il Museo Napoleonico, che raccoglie reperti, stampe, manifesti, carte topografiche e altro materiale della campagna d'Italia di Bonaparte;
- Il castello, costruito nel Duecento dai Del Carretto;
- Il monastero circense di Santo Stefano;
- Il santuario della Madonna del Deserto, uno dei principali luoghi di culto della val Bormida.